

BRANCALEONE Dalle ultime analisi dell'Asp valori conformi ai parametri di legge Acqua potabile dopo 15 mesi

I commissari assicurano: «Si provvederà al più presto alla revoca dell'ordinanza»

di AGOSTINO BELCASTRO

BRANCALEONE - Finalmente, dopo 15 mesi di criticità, l'acqua pubblica proveniente dai serbatoi comunali di Brancaleone risulta potabile sotto tutti i punti di vista. Ne ha dato notizia la commissione straordinaria del Comune di Brancaleone che amministra l'Ente dopo lo scioglimento del consiglio comunale per infiltrazioni mafiose sin dal mese di agosto 2017.

Scrivono i commissari in un comunicato: "La commissione straordinaria del Comune di Brancaleone comunica, come già preannunciato, che in base ai risultati delle ultime analisi effettuate il 4.3.2019 dall'Asp i valori sono risultati conformi ai parametri di legge e, pertanto, si provvederà al più presto, alla revoca dell'ordinanza di non potabilità in atto vigente. L'Amministrazione continuerà a svolgere i controlli interni prescritti dall'art. 7 del decreto legislativo 31/2001 obbligatori per i gestori del servizio idrico. La Commissione tiene a precisare, ancora una volta, che dal dicembre 2017 ad oggi sono state attivate parallelamente procedure di interventi sia sulle strutture dei pozzi e dei serbatoi che sulla stessa acqua attraverso delle continue clorazioni. Contemporaneamente sono stati attivati procedimenti amministrativi a tutela della protezione dell'ambiente in cui



Il tanto atteso documento dell'Asp di Reggio Calabria

insistono pozzi e serbatoi". Fin qui il comunicato stampa che chiarisce in modo chiaro ed inequivocabile che l'acqua non è più inquinata. Leggendo il risultato delle analisi risulta che i punti di prelievo di campionamento dell'acqua potabile fatti dall'Asp sono: uscita serbatoio Le Rocchette, uscita serbatoio Biviera (sfiato); uscita serbatoio Sperlongara; uscita Fontana Pubblica Piazza Stazione. Si legge ancora che "le analisi effettuate dall'Arpacal di Reggio Calabria per la ricerca di contaminazioni microbiologiche (batteri coliformi ed escherechia coli), chimiche (materiali pesanti, antiparassitari, idrocarburi policiclici aromatici e composti

organici volatili) e fisiche (a e b totali, Trizio, Randon) hanno dato e sito di conformità ai parametri previsti dal D.L. 31/2001 e s.m.i. Alla luce delle risultanze analitiche di cui sopra, al presente, dal punto di vista sanitario, non sussistono impedimenti all'uso potabile dell'acqua".

Come si ricorderà, in merito a questa criticità, nei giorni scorsi si è svolta presso la sede dell'associazione socio culturale Pensionati di Brancaleone, in collaborazione col Codacons (Comitato Consumatori) un'assemblea molto partecipata di cittadini per fare il punto su una problematica che ha angustiato un'intera comunità sia sul

piano sanitario che su quello più specifico dei riflessi socio-turistico ed economici poiché la città di Brancaleone, da molti anni, ha fatto la sua scommessa per il definitivo rilancio su un indotto che potrebbe essere foriero di una migliore qualità di vita e di servizi. Ebbene, in quella sede, dopo un ampio dibattito, si era deciso di intraprendere una "class action" (azione collettiva) al fine di tutelare sia sul piano civile che su quello penale i danni subiti dalla popolazione di Brancaleone investendo del problema la Magistratura inquirente e, qualora il caso lo richiedesse, ottenere il sequestro cautelativo dei pozzi e dei serbatoi, perché, come hanno affermato gli esperti del Codacons, nel corso dell'assemblea, dopo aver visionato le analisi, "quell'acqua non è buona nemmeno per gli animali, anzi è molto allarmante". Della non potabilità dell'acqua si erano incaricati a svolgere le indagini i Carabinieri del Nas al fine di capire quale erano l'origine e le cause dell'inquinamento le cui stesse indagini sono ancora in corso. Per fortuna, alla luce delle nuove analisi, pare che il pericolo sia stato scongiurato e la popolazione di Brancaleone può fare uso dell'acqua potabile senza la preoccupazione di incorrere in eventuali pericoli per la sua salute. Comunque come recita un noto adagio "tutto è bene ciò che finisce bene".